

## I DISTRETTI CULTURALI

### Il nuovo progetto di governance territoriale della Provincia di Bologna

La proposta dei Distretti Culturali, avanzata dalla Provincia di Bologna già da un paio d'anni ai comuni e alle realtà culturali del proprio territorio, è stata sostanzialmente un'idea inedita di *governance*, forte della ventennale esperienza di collaborazione, per la produzione e la promozione culturale, che ha coinvolto la Provincia, gli enti locali, le Associazioni e i privati.

Sono state individuate sei aree territoriali, i Distretti appunto, a cui si aggiunge la città di Bologna.

Uno degli obiettivi dei Distretti Culturali è la realizzazione di una sempre maggiore collaborazione tra l'ambito cittadino e il territorio. La suddivisione distrettuale è stato il primo passo per l'individuazione di aree in cui gli enti afferenti potessero trovare spazi e modalità per costruire una politica culturale condivisa e sistematizzata. All'interno di questa ipotesi l'Ente provinciale si è riservato il ruolo di coordinamento, propositivo e collaborativo, affinché tutto ciò che riguarda l'impegno culturale – almeno in senso sovracomunale – possa essere presentato, discusso, elaborato e approvato intendendo però prendere le distanze da mere procedure burocratiche.

Il progetto di sostegno, promozione e valorizzazione della cultura attraverso la struttura distrettuale nasce dalla consapevolezza di una ricchezza culturale diffusa, ramificata e diversificata e della sua ormai necessaria e inevitabile razionalizzazione. Lo spazio, non solo fisico, ma politico e creativo, dei Distretti, si sta dimostrando vitale per quanto riguarda la progettazione culturale territoriale e l'organizzazione delle risorse. Il territorio bolognese è particolarmente creativo e per dare una continuità a questa ricchezza la *governance* distrettuale intende trovare nuove modalità attraverso cui definire progetti culturali condivisi, non solo tra enti pubblici, ma anche insieme all'Università, alle associazioni, ai privati. La costruzione di una buona politica culturale (anche per contrastare l'esiguità di risorse economiche e il ridimensionamento forzato del numero degli operatori) può avvenire ormai solo con la compartecipazione di più soggetti e su macroaree territoriali.

All'interno del territorio provinciale - che comprende 60 comuni, tra pianura e Appennino - vi sono differenze ma anche omogeneità. La suddivisione distrettuale non è intesa a separare, ma è piuttosto uno strumento per stabilire riferimenti precisi, modalità e pratiche attraverso cui i progetti possano essere maggiormente conosciuti e diffusi in uno scambio - intellettuale, tecnico, politico – dall'interno di un'area ad altre aree territoriali, utile anche per una maggiore conoscenza di quello che il territorio stesso offre.

I primi risultati di tale ipotesi di *governance* nel 2012 è stata la realizzazione di oltre trenta iniziative di sistema per lo spettacolo, dell'accordo tra Provincia (in rappresentanza dei Distretti) e l'istituzione Biblioteche del Comune di Bologna per la realizzazione di Media Library on Line la biblioteca digitale accessibile anche da casa, della progettazione di un tavolo relativo ai Musei le cui prime tematiche potrebbero essere l'archeologia-, la demoetnoantropologia, e i Mediatori Museali.

In particolare è da sottolineare l'iniziativa nata dai musei archeologici di Monterenzio, Castenaso, Ozzano, S. Lazzaro e finalizzata alla realizzazione di iniziative comuni che costituiscono un interessante, ulteriore passo verso la realizzazione di una rete territoriale dei musei archeologici, già avviata attraverso le iniziative promosse dal Sistema Museale provinciale in collaborazione con la Soprintendenza, nella prospettiva della prossima attivazione di un tavolo tematico dedicato ai musei.

Nel 2012 si intende inoltre colmare quel *gap* comunicativo che da sempre vuole le attività di spettacolo e artistiche frammentate e nettamente separate da quelle degli istituti culturali (musei, biblioteche, archivi): il primo passo compiuto verso l'integrazione comunicativa è stata dunque la creazione di un portale web che presenti sia le molteplici attività sia gli Istituti e i teatri e poi le sale

polivalenti e altri spazi intesi come possibili contenitori.

Proprio per documentare puntualmente, e non semplicemente presentare, tutto ciò che il territorio offre, è stata realizzata, nel corso del 2011 una mappatura dell'offerta culturale (rassegne, associazioni, luoghi) grazie alla collaborazione dei comuni. Attraverso il nuovo portale dei Distretti Culturali, tale mappatura potrà dare un quadro il più possibile ampio delle opportunità esistenti, dando così l'occasione al pubblico di organizzare i propri appuntamenti, e allo stesso tempo offrirà una panoramica per gli artisti e gli operatori del settore sugli spazi e le strutture presenti nel territorio, diversificati secondo caratteristiche tecniche e vocazione, ideale e concreta di ogni luogo. Un primo passo per un miglioramento dell'incontro tra operatori e artisti, nei vari ambiti di riferimento.

